

PALERMO. Si tratta di circa 30 mila persone che lavorano anche per gli enti locali: «Dovranno essere assunti entro 5 anni»

Una direttiva di Lombardo sui precari «Quelli regionali stabilizzati così»

Nel provvedimento del presidente si legge che «è intendimento del governo restituire dignità giuridica a chi ha operato sino ad oggi senza certezze sul proprio futuro»

Filippo Pace
PALERMO

●●● Cinque anni, è il termine ultimo. Entro questo arco di tempo dovranno essere stabilizzati tutti i precari in servizio presso la Regione, gli enti locali e quelli sottoposti a controllo e vigilanza: secondo una stima da confermare sono circa 30 mila (tra essi non figurano né forestali né addetti alla Protezione civile). Lo prevede una direttiva ad hoc del governatore Raffaele Lombardo illustrata ieri pomeriggio ai sindacati a Palazzo d'Orleans. Ma se il traguardo finale sarà quello, per arrivarci occorrono tappe intermedie. E i sindacati stanno sul chi va là. Anzitutto è prevista la ricognizione dell'attuale situazione delle pubbliche amministrazioni e dunque l'adozione delle piante organiche. La Regione nei prossimi mesi rinnoverà la propria e lo stesso dovranno fare gli enti locali. E proprio su questo punto è scettica la Cgil, presente al vertice con Pippo Di Natale e Michele Palazzotto: «La Regione nella direttiva fornisce agli enti locali una semplice indicazione che essi possono pure non rispettare. Insomma, c'è il rischio di avviare la stabilizzazione solo per una parte dei precari, quelli in servizio alla Regione. Per questo giudichiamo grave che al tavolo non si siano presentati né l'Anci né l'Unione delle province. E poi aspettiamo l'indicazione di tempi certi, modi e risorse».

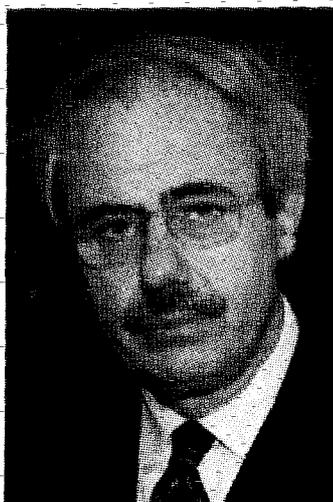
se». Antonio Ferro (Uil) sottolinea: «Prima ancora della stabilizzazione la priorità deve essere garantire a tutti i precari salari identici e un contratto di lavoro, eliminando le attuali disuguaglianze. L'impegno della Regione è un dato positivo, ma dovranno seguire i fatti». La Cisl, per bocca di Ivan Ciriminna, accoglie «positivamente l'annuncio della Regione» ed auspica «un tavolo di concertazione per entrare nel merito delle questioni». E Gandolfo Gallina («Dirsi») condivide «la decisione di partire dai fabbisogni in pianta organica» ma sospende il giudizio: «Siamo in una fase interlocutoria».

Lino Leanza, segretario regionale Mpa, sottolinea: «È la prima volta che un presidente si fa carico delle istanze di migliaia di lavoratori avviando un processo di concertazione così ampio». Poi auspica la necessità «che da Roma arrivino certezze finanziarie» e «tempi celeri per l'approvazione della pianta or-

ganica».

Nella direttiva di Lombardo si legge che «è intendimento del Governo della Regione restituire dignità giuridica a quei soggetti che, a causa della grave situazione occupazionale in Sicilia, hanno operato sino ad oggi in assenza di certezze sul proprio futuro. Il conseguimento dell'obiettivo della stabilizzazione del così detto precariato storico presuppone necessariamente una fase intermedia caratterizzata dalla razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane». Tutto questo dovrà avvenire anche con la de-localizzazione dei carichi di lavoro e la riqualificazione del personale in servizio. (*FIPA*)

**PERPLESSITÀ DAI
SINDACATI. LEANZA:
DA ROMA CERTEZZE
FINANZIARIE**



Raffaele Lombardo



Gandolfo Gallina della Dirsi